

## INFANZIA: QUANDO SI FANNO MALE, GENITORI NON SANNO COSA FARE

### 400 MORTI INCIDENTI DOMESTICI; VIDEO INSEGNA PRONTO SOCCORSO

(ANSA) - MILANO, 16 GIU - Ogni anno in Italia 20 mila bambini sono vittime di incidenti, e non e' vero che la casa e' un ambiente sicuro: per incidenti 'domestici' (ovvero che avvengono nei luoghi dove i piccoli vivono) muoiono 400 bambini l'anno, piu' di uno al giorno; i maschi si fanno male due volte piu' delle femmine e le ore piu' pericolose sono quelle che precedono il pranzo e la cena. Per incidenti d'auto muoiono 200 bambini l'anno mentre sono mille quelli che, in varie circostanze, restano invalidi.

Sono i dati allarmanti forniti oggi alla presentazione dell'iniziativa 'I nostri bambini: come soccorrerli come proteggerli'. Si tratta di una videocassetta che spiega in modo semplice e chiaro come prevenire gli incidenti e cosa fare quando accadono: l'idea e' stata di Annamaria Testa (pubblicitaria e docente allo Iulm di Milano) che ha trovato la collaborazione di Fabrica (centro ricerche Gruppo Benetton) che ha prodotto gratis la cassetta, di Telecom Italia e Tim che ne hanno finanziato la duplicazione in 800 mila copie, oltre a metterla in rete su Virgilio e in onda su La7; della Arnoldo Mondadori che distribuirà la videocassetta allegandola dal 2 luglio a Grazia, Sorrisi e Canzoni Tv, Salute, Donna Moderna (regalando il confezionamento e devolvendo l'eventuale maggiore incasso da aumentata vendita), di Publitalia e Mediaset che offrono la campagna pubblicitaria, dell'attrice Lella Costa che ha prestato la sua voce, di tanti tecnici che si sono fatti in quattro, sempre gratuitamente, dell'istituto Eurisko che ha indagato il favore e le reazioni all'iniziativa.

Ma al centro del progetto, a occuparsi in modo professionale, ma nuovo, di un grande problema, soprattutto gli esperti del settore: l'ospedale pediatrico 'Vittore Buzzi' di Milano, con i dottori Ida Salvo e Paolo Silvani, il 118 con il responsabile per Milano Giancarlo Fontana e il rianimatore Siro Ravasi, il Centro Antiveneni presso l'ospedale Niguarda di Milano con il primario Emma Pannacciulli e la dottoressa Paola Mori. E da questi medici, che ogni giorno affrontano il dramma del soccorso ai piccoli, arriva la raccomandazione principale: va superata la paura di affrontare il soccorso immediato che spesso fa la differenza tra la vita e la morte. In Italia - questo e' anche il problema - c'e' scarsa cultura del pronto soccorso.

Il dato curioso, fornito sia dalla pratica medica sia dall'indagine dell'Eurisko, e' che "i genitori, soprattutto quelli giovani, hanno forti resistenze, non vogliono sentire parlare di incidenti, nella maggior parte dei casi rifiutano di ricevere istruzioni preventive perche' esorcizzano il problema. E spesso la paura di intervenire puo' essere fatale". La videocassetta, impostata con toni molto tranquillizzanti, ha dunque anche

questo scopo: far superare la paura. Perche' i genitori piu' giovani sono spaesati, hanno 'perso' quella antica sapienza che si tramandavano le nostre madri, anche se - hanno fatto notare i dottori - spesso si trattava di pratiche sbagliate: per esempio, la cosiddetta 'morte improvvisa del lattante', che e' ancora la causa principale di decesso nei primi mesi di vita, e' stata ridotta fortemente dalla nuova regola di tenere i piccoli supini nella culla e non a pancia in giu'. Oppure il latte che veniva fatto bere nei casi di avvelenamento e che peggiora invece la situazione, cosi' come le coperte di cui veniva fatto abbondante uso in caso di febbre alta. Fatta piazza pulita di pregiudizi ed errori, la videocassetta affronta perfino alcune tecniche di rianimazione: "sono manovre delicate ma anche se fatte da un non esperto sono meglio di niente" hanno assicurato i medici. Cosi' come e' importante saper estrarre un corpo estraneo inghiottito da un bambino: non e' una manovra facile, ma va imparata e tentata perche' davvero in questa circostanza anche il tempestivo soccorso del 118 puo' essere tardivo. Ma l'intervento inesperto non puo' essere piu' dannoso dell' inattivita? Precisati i casi in cui il bambino non va mosso (per esempio un trauma alla colonna vertebrale), tutti concordi nel dire che il primo soccorso va tentato: a rassicurare gli scettici arriva il 118 che ha una grande esperienza di manovre suggerite e insegnate per telefono a spaventati parenti, improvvisamente trasformati in determinanti soccorritori.

E ancora, in materia di statistica, va detto che le ore piu' pericolose sono quelle che precedono i pasti, quando chi bada ai bambini e' preso dalle incombenze in cucina: quindi - prima regola - la guardia non va mai abbassata. Per esempio, i casi di intossicazione dei bambini (che sono il 51% del totale) riguardano prevalentemente l'eta' da uno a 4 anni (39%) e si verificano soprattutto nelle fasce orarie 11-13 e 18-21, tanto che il Centro Antiveneni di Milano (dove vengono convogliate da tutta Italia il 70% delle richieste di consulenza tossicologica) ha dovuto rafforzare il personale in quegli orari. (ANSA).

FIL

16-GIU-03 16:54